

**S.S. 106 "JONICA"**  
**Lavori di realizzazione dell'asta di collegamento**  
**in dx idraulica del Torrente Gerace**  
**tra la SS 106 VAR/B (Svincolo Gerace) e la SS 106 al km 97+050**

**PROGETTO DEFINITIVO**

COD. **CZ311**

IL PROGETTISTA E RESPONSABILE DELL'INTEGRAZIONE DELLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE  
 Ing. *Francesco M. LA CAMERA*

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

**S.T.E. s.r.l.**

Structure and Transport Engineering

Direttore Tecnico  
 Ing. E. Moroni  
 Ordine Ing. Roma  
 N. 10020

IL COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE  
 Ing. *Francesco M. LA CAMERA*

**RKSOJIL** S.p.A.

Direttore Tecnico  
 Ing. G. Cassani  
 Ordine Ing. Milano  
 N.20997

IL GEOLOGO  
 Dott. Geol. *Fiorenza PENNINO* Ordine Geol. Lombardia N. 1575

**E.D.IN. s.r.l.**  
 Società di Ingegneria

Direttore Tecnico  
 Ing. G. Grimaldi  
 Ordine Ing. Roma  
 N. 17703

L'ARCHEOLOGA: Dott.ssa *Grazia SAVINO*  
 Elenco MIBACT n. 3856 – archeologa di 1° fascia ai sensi del D.M. 244/2019

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
 Ing. *Antonella PIRROTTA*

**Prof. Arch. F. KARRER**

Ordine Arch. Roma  
 N. 2097

**INTERVENTI DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO E AMBIENTALE**

**Quaderno opere a verde**

CODICE PROGETTO		NOME FILE		REVISIONE	SCALA:
PROGETTO	LIV. PROG. ANNO	T00_IA00_AMB_RE04_B			
DPCZ0311	D 20	CODICE ELAB.	T00IA00AMBRE04	B	-
B	EMISSIONE PER PROCEDURA VASSVIA	Ottobre 2022	QUACQUARINI	KARRER	LA CAMERA
A	PRIMA EMISSIONE	Marzo 2022	QUACQUARINI	KARRER	LA CAMERA
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

## Sommario

1. QUADERNO OPERE A VERDE .....	2
2. TIPOLOGIE DELL'INTERVENTO VEGETAZIONALE.....	3
2.1 TIPOLOGIA "A": Filari arborei schermanti.....	3
2.2 TIPOLOGIA "B": Piantagione di olivi .....	4
2.3 TIPOLOGIA "C": Macchia di specie arbustive .....	5
2.4 TIPOLOGIA "D": Mantello di specie arbustive.....	6
2.5 TIPOLOGIA "E": Macchia rada di specie arbustive .....	7
2.6 TIPOLOGIA "F": Inerbimento .....	8
2.7 TIPOLOGIA "G": Vegetazione ripariale .....	10
2.8 TIPOLOGIA "H": Specifica sulle Rotatorie.....	11
2.9 TIPOLOGIA "I": Arbusteto di invito per Sottopassi faunistici.....	12
2.10 TIPOLOGIA "L": Ripristino dei suoli in corrispondenza delle aree di cantiere.....	13
2.11 TIPOLOGIA "M": Inerbimento delle aree intercluse .....	14
2.12 TIPOLOGIA "N": Recupero dei suoli e inerbimento dei tratti in dismissione .....	15

## 1. QUADERNO OPERE A VERDE

Si raccolgono sinteticamente, di seguito, le schede grafico descrittive delle opere a verde definite per gli interventi di inserimento ambientale.

Per ogni tipologia di intervento, riferibile a specifiche situazioni progettuali e/o funzionali, le schede forniscono indicazione delle specie da utilizzare e definiscono il sesto di impianto ottimale e il numero totale di individui da impiantare per indice unitario di riferimento (superficie).

Gli interventi di mitigazione previsti sono finalizzati all'incremento della connettività ecologica e alla integrazione morfologica e vegetazionale delle tipologie progettuali adottate, tenendo conto inoltre degli obiettivi di inserimento con mitigazione degli impatti visuali delle nuove opere.

Gli interventi saranno localizzati:

- sulle scarpate stradali;
- lungo l'infrastruttura laddove è necessario effettuare schermature (nei pressi dei fabbricati e per creare cuciture con i terreni agricoli);
- laddove l'infrastruttura interferisce con aree boscate, oliveti o seminativi;
- nei punti di appoggio delle spalle dei viadotti;
- lungo i corsi d'acqua attraversati;
- nelle rotatorie;
- nel sottopasso.

Le tipologie di intervento individuate sono:

SESTO IMPIANTO	DENOMINAZIONE	SPECIFICA LOCALIZZAZIONE UTILIZZO	SPECIFICA DIMENSIONALE UTILIZZO
<b>Tipologia A</b>	Filari arborei schermanti	Ai piedi del rilevato laddove sono presenti dei fabbricati, e a schermatura delle pile del viadotto.	Lineare
<b>Tipologia B</b>	Impianto di olivi	intervento di "ricucitura" del tessuto agrario, evitando che lo spazio posto tra il rilevato e la strada esistente possa diventare un'area interclusa	Areale
<b>Tipologia C</b>	Macchia di specie arbustive	Scarpate stradali con funzione di contenimento	Areale
<b>Tipologia D</b>	Mantello di specie arbustive	Tracciato di progetto attraversa aree a bosco o aree coperte da oliveti	Areale
<b>Tipologia E</b>	Macchia rada di specie arbustive	Tracciato di progetto attraversa aree agricole a seminativo, a pascolo o comunque a vegetazione rada	Areale
<b>Tipologia F</b>	Idrosemina	Inerbimento scarpate	Areale

<b>Tipologia G</b>	Vegetazione umida e ripariale	Intervento è prevista presso i corsi d'acqua e ai piedi delle spalle del viadotto	Areale
<b>Tipologia H</b>	Arredo rotatorie	verde nelle rotatorie	Areale
<b>Tipologia I</b>	Arbusteto di invito per sottopassi faunistici	sottopassi faunistici	Areale
<b>Tipologia L</b>	Ripristino dei suoli in corrispondenza delle aree di cantiere	Ripristino ante - operam	Areale
<b>Tipologia M</b>	Inerbimento delle aree intercluse	Recupero suolo e costituzione cotico erboso	Areale
<b>Tipologia N</b>	Recupero dei suoli e inerbimento dei tratti in dismissione	Recupero suolo e costituzione cotico erboso	Areale

Nei paragrafi successivi si descriveranno le tipologie di intervento previste.

## 2. TIPOLOGIE DELL'INTERVENTO VEGETAZIONALE

### 2.1 TIPOLOGIA "A": Filari arborei schermanti

Questa tipologia di intervento è prevista ai piedi del rilevato laddove sono presenti dei fabbricati, e a schermatura delle pile del viadotto.

Le specie scelte per l'impianto sono *Ostrya carpinifolia* (carpino nero) e *Fraxinus ornus* (orniello).

Per favorire il pronto effetto e la riuscita dell'impianto è necessario utilizzare individui sani e ben sviluppati dal punto di vista morfologico. Si consiglia di mettere a dimora individui con circonferenza del tronco variabile tra 25 e 30 cm. Va comunque considerato che andrà previsto un periodo di manutenzione di almeno tre anni per evitare il fallimento dell'impianto. Le piante dovranno essere distribuite su due file sfalsate, la fila prossima alla strada costituita da carpino nero, la fila rivolta verso i fabbricati costituita da orniello, ambedue con un sesto d'impianto di 5-6 m.

Di seguito si riporta l'elenco delle specie e la densità di distribuzione.

Tab. 1 - Elenco specie e densità di distribuzione tip. A

Specie	Sesto d'impianto	Cod	Dimensione impianto
<i>Fraxinus ornus</i>	1 pianta ogni 5-6 m	Fo	Circ. 25-30 cm
<i>Ostrya carpinifolia</i>	1 pianta ogni 5-6 m	Oc	Circ. 25-30 cm

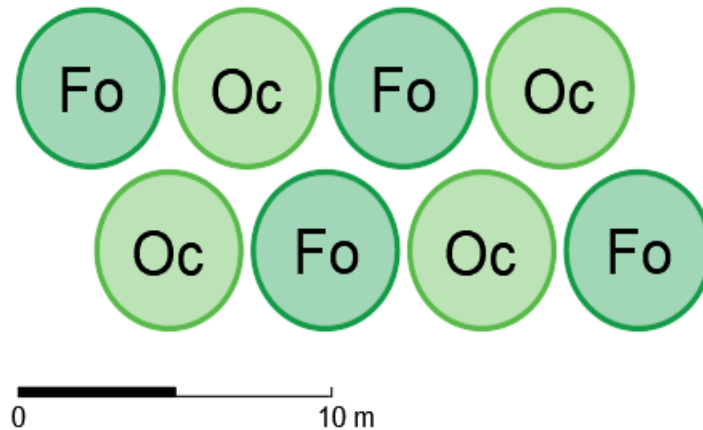


Fig. 1 - Schema sesto d'impianto tip. "A"

## 2.2 TIPOLOGIA "B": Piantazione di olivi

Questa tipologia di intervento è prevista laddove si prevede un intervento di "ricucitura" del tessuto agrario, evitando che lo spazio posto tra il rilevato e la strada esistente possa diventare un'area interclusa.

La specie scelta per l'impianto è *Olea europaea*.

Per favorire il pronto effetto e la riuscita dell'impianto è necessario utilizzare individui sani e ben sviluppati dal punto di vista morfologico. Si consiglia di mettere a dimora individui con circonferenza del tronco variabile tra 25 e 30 cm. Va comunque considerato che andrà previsto un periodo di manutenzione di almeno tre anni per evitare il fallimento dell'impianto. Le piante dovranno essere distribuite con un sesto d'impianto 6x6 m

Di seguito si riporta la tabella con la densità di distribuzione

Tab. 2 - Elenco specie e densità di distribuzione tip. "B"

Specie	Sesto d'impianto	Cod	Dimensione impianto
<i>Olea europaea</i>	6x6 m	Oe	Circ. 25-30 cm

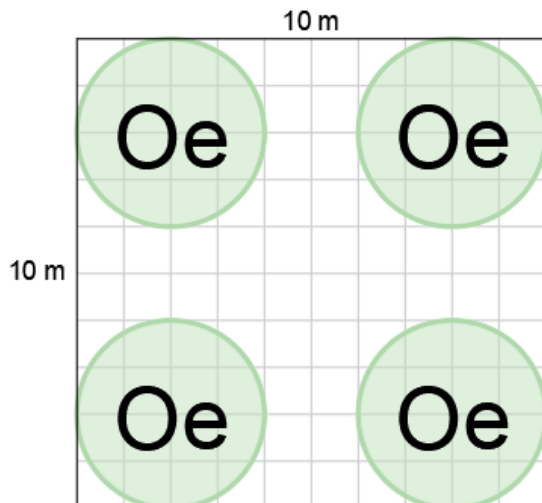


Fig. 2 - Schema sesto d'impianto tip. "B"

### 2.3 TIPOLOGIA "C": Macchia di specie arbustive

Questa tipologia di intervento è prevista sulle scarpate stradali con funzione di contenimento

Le specie scelte per l'impianto sono elementi tipici della macchia mediterranea, che si inseriscono perfettamente nel contesto ambientale in oggetto, quali *Myrtus communis*, *Phillyrea latifolia*, *Arbutus unedo*, *Pistacia lentiscus*, *Rhamnus alaternus*.

Per la messa a dimora verranno effettuati degli scassi a buca con creazione di idonee contro conche per la captazione delle acque meteoriche. La piantumazione avverrà mediante la disposizione a mosaico di una fascia di arbusti e si preferirà la posa in opera di piante in fitocella. L'alta rusticità ed adattabilità associata ad una buona velocità di crescita ed uno sviluppo compatto degli apparati radicali delle specie utilizzate in tale intervento garantirà una buona stabilizzazione delle scarpate, che limiteranno i danni dovuti all'erosione idrica, riducendo anche l'inquinamento acustico, chimico-fisico, e mitigheranno l'impatto visivo sul paesaggio in tempi rapidi. È consigliata la messa a dimora durante la stagione autunnale subito dopo le prime piogge.

Per favorire il pronto effetto e la riuscita dell'impianto è necessario utilizzare individui sani e ben sviluppati dal punto di vista morfologico. Va comunque considerato che andrà previsto un periodo di manutenzione di almeno tre anni per evitare il fallimento dell'impianto. Le piante dovranno essere distribuite con un sesto d'impianto di una pianta per mq.

Tab. 3 - Elenco specie e densità di distribuzione tip. "C"

Specie	Sesto d'impianto	Cod	Dimensione impianto
<i>Pistacia lentiscus</i>	1x1 m	PI	Fitocella 2 anni
<i>Arbutus unedo</i>	1x1 m	Au	Fitocella 2 anni
<i>Myrtus communis</i>	1x1 m	Mc	Fitocella 2 anni
<i>Spartium junceum</i>	1x1 m	Sj	Fitocella 2 anni
<i>Rhamnus alaternus</i>	1x1 m	Ra	Fitocella 2 anni

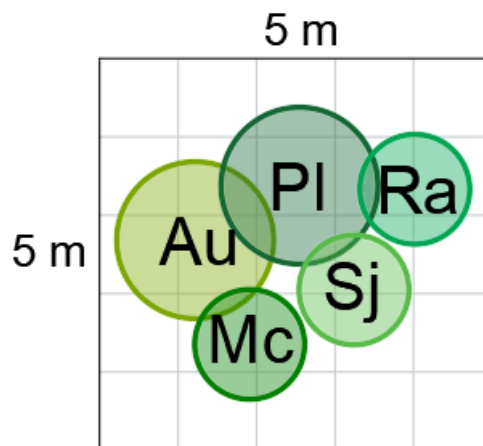


Fig. 3 - Schema sesto d'impianto tip. "C"

#### 2.4 TIPOLOGIA "D": Mantello di specie arbustive

Questa tipologia di intervento è prevista laddove il tracciato di progetto attraversa aree a bosco o aree coperte da oliveti. Le specie scelte per l'impianto sono elementi tipici della macchia mediterranea, che si inseriscono perfettamente nel contesto ambientale in oggetto, quali *Myrtus communis*, *Phillyrea latifolia*, *Arbutus unedo*, *Pistacia lentiscus*, *Rhamnus alaternus*, *Juniperus phoenicea*.

È prevista la messa a dimora con un impianto a maglia sfalsata di 2 x 2 m per poter ricreare una macchia naturaliforme.

Tab. 4 - Elenco specie e densità di distribuzione tip. "D"

Specie	Sesto d'impianto	Cod	Dimensione impianto
<i>Pistacia lentiscus</i>	2x2 m	Pl	Fitocella 2 anni
<i>Arbutus unedo</i>	2x2 m	Au	Fitocella 2 anni
<i>Myrtus communis</i>	2x2 m	Mc	Fitocella 2 anni
<i>Spartium junceum</i>	2x2 m	Sj	Fitocella 2 anni
<i>Rhamnus alaternus</i>	2x2 m	Ra	Fitocella 2 anni
<i>Juniperus phoenicea</i>	2x2 m	Jp	Fitocella 2 anni

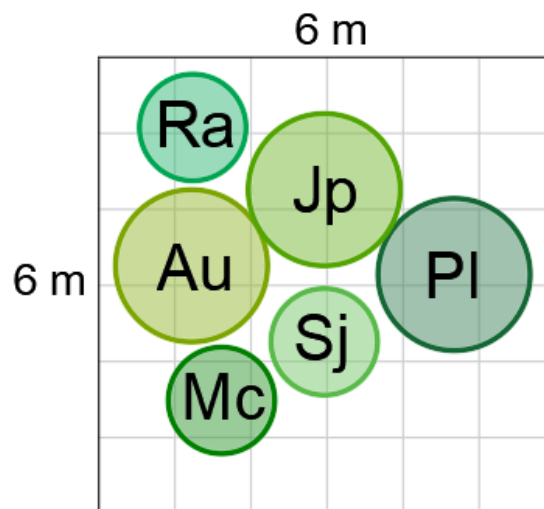


Fig. 4 – Schema sesto d'impianto tip. D

## 2.5 TIPOLOGIA "E": Macchia rada di specie arbustive

Questa tipologia di intervento è prevista laddove il tracciato di progetto attraversa aree agricole a seminativo, a pascolo o comunque a vegetazione rada. Le specie scelte per l'impianto sono elementi tipici della macchia mediterranea, che si inseriscono perfettamente nel contesto ambientale in oggetto, quali *Myrtus communis*, *Phillyrea latifolia*, *Arbutus unedo*, *Pistacia lentiscus*, *Rhamnus alaternus*, *Juniperus phoenicea*. È prevista la messa a dimora con un impianto a maglia sfalsata di 4 x 4 m per poter ricreare una macchia aperta naturaliforme.



Tab. 5 - Elenco specie e densità di distribuzione tip. "E"

Specie	Sesto d'impianto	Cod	Dimensione impianto
<i>Pistacia lentiscus</i>	4x4 m	Pl	Fitocella 2 anni
<i>Arbutus unedo</i>	4x4 m	Au	Fitocella 2 anni
<i>Myrtus communis</i>	4x4 m	Mc	Fitocella 2 anni
<i>Spartium junceum</i>	4x4 m	Sj	Fitocella 2 anni
<i>Rhamnus alaternus</i>	4x4 m	Ra	Fitocella 2 anni
<i>Juniperus phoenicea</i>	4x4 m	Jp	Fitocella 2 anni

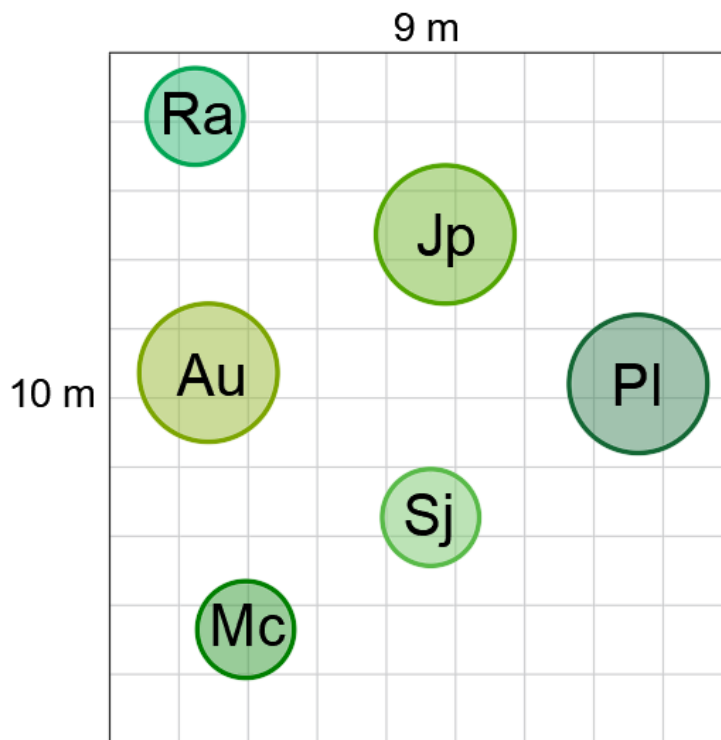


Fig. 5 – Schema sesto d'impianto E

## 2.6 TIPOLOGIA "F": Inerbimento

L'intervento previsto consiste nella realizzazione di un prato polifita che determinerà una stabilizzazione superficiale del suolo e l'attivazione della fertilità agronomica dello stesso (apporto di materiale organico, essudati radicali, detriti vegetali da sfalci, etc). Questo tipo di intervento è previsto nelle scarpate stradali.

Gli impianti devono rispondere ad esigenze di rusticità, portamento del culmo e delle foglie, resistenza alla siccità, compatibilità ecologica con l'ambiente circostante. Il modello naturale è alla base delle tecniche di impianto, in pratica si tratta di realizzare superfici a prateria, applicando la tecnica dell'idrosemina, a composizione guidata agronomicamente in cui prevalgono fitocenosi di specie indigene o ecologicamente simili. Le specie scelte appartengono soprattutto alle famiglie delle Graminaceae e delle Leguminosae.

Gli interventi di manutenzione sono essenziali e prevedono lo sfalcio periodico, l'irrigazione, solo in fase di impianto e di prima manutenzione, e il controllo degli incendi. Il miscuglio da utilizzare per la realizzazione dell'intervento contempla la presenza di una percentuale dell'80% di graminacee e del 20% di leguminose, al fine di fornire una copertura sufficientemente differenziata come composizione specifica e miglioratrice della fertilità del terreno, al fine di favorire l'attecchimento naturale delle specie arbustive ed arboree.

Le miscela individuata è indicata per le seguenti caratteristiche:

- possieda una buona rusticità, tollerando molto bene le temperature estive ed i periodi di aridità (generi *Festuca*, *Lolium*);
- richieda poca manutenzione, al di fuori del periodo post impianto;
- resista all'inquinamento derivante dal traffico in transito;
- possieda elementi migliorativi della fertilità del terreno (leguminose in genere, *Dactylis glomerata*).

Il miscuglio sarà composto, oltre che dalle sementi delle specie sopra citate, in quantità di 20/60 g/mq, da concime organico in ragione di 150 g/mq, fertilizzante chimico (N:P:K 30:10:20) in ragione di 30/50 g/mq, collanti e resine in ragione di 70/75 g/mq. La distribuzione del miscuglio sarà realizzata per mezzo di idroseminatrice ed interesserà la superficie in forma omogenea. Il prato viene realizzato preferibilmente in autunno e/o in primavera, per sfruttare le temperature medie più basse e la maggiore piovosità di tali stagioni.

Tab. 6 - Elenco specie e densità di distribuzione tip. "F"

Nome Specie	Copertura %	Nome Specie	Copertura %
<i>Agropyron repens</i>	10	<i>Medicago sativa</i>	6
<i>Cynodon dactylon</i>	10	<i>Vicia sativa</i>	1
<i>Festuca circummediterranea</i>	10	<i>Trifolium pratense</i>	2
<i>Lolium multiflorum</i>	10	<i>Onobrychis viciifolia</i>	1

<i>Poa trivialis</i>	10	<i>Medicago lupulina</i>	1
<i>Lolium perenne</i>	10	<i>Vicia villosa</i>	1
<i>Dactylis glomerata</i>	10	<i>Trifolium repens</i>	1
<i>Holcus lanatus</i>	7	<i>Plantago lanceolata</i>	2
<i>Lotus corniculatus</i>	7	<i>Sanguisorba minor</i>	1

## 2.7 TIPOLOGIA "G": Vegetazione ripariale

Questa tipologia di intervento è prevista presso i corsi d'acqua e ai piedi delle spalle del viadotto. La natura ripariale della vegetazione che ricopre le sponde dei fossi/fiumi ispira la scelta delle specie, che saranno *Populus alba*, *Salix alba*, *Salix purpurea*, *Sambucus nigra*, e nelle aree di greto con presenza d'acqua temporanea *Nerium oleander*. E' prevista la messa a dimora con un impianto random con distanze variabili a seconda della specie per poter ricreare una formazione naturaliforme. Gli individui di *Populus alba* dovranno rispettare una distanza di 8m tra essi, gli individui di *Salix alba* 6m, gli individui delle altre specie scelte 4m.

Di seguito si riporta l'elenco delle specie e la densità di distribuzione.

Tab. 7 - Elenco specie e densità di distribuzione tip. "G"

Specie	Sesto d'impianto	Cod	Dimensione impianto
<i>Populus alba</i>	8 m	Pa	circ. 25-30
<i>Salix alba</i>	6 m	Sa	circ. 18-20
<i>Salix purpurea</i>	4 m	Sp	Circ. 16-18
<i>Sambucus nigra</i>	4 m	Sn	Circ. 16-18
<i>Nerium oleander</i>	4 m	No	Fitocella 2 anni

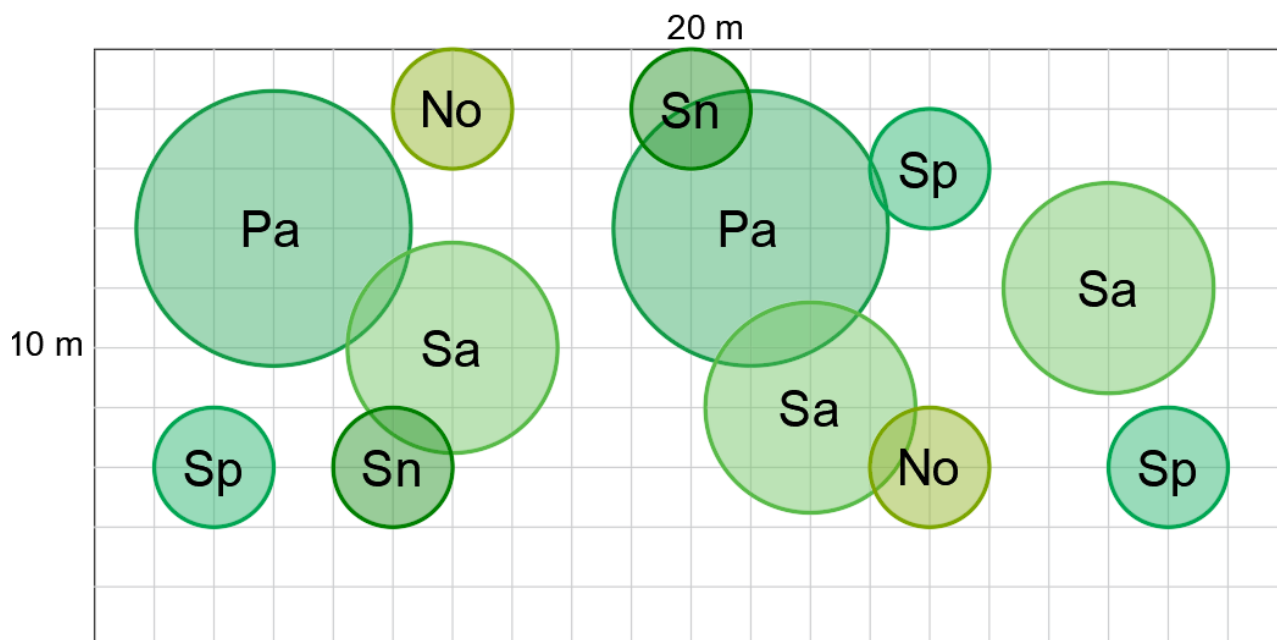


Fig. 6 – Schema sesto d'impianto tip. G

## 2.8 TIPOLOGIA "H": Specifica sulle Rotatorie

L'impianto del verde nelle rotatorie è progettato nel rispetto dei criteri finalizzati alla sicurezza, alla leggibilità delle rotatorie stesse sia per l'aiuola centrale che per i margini della viabilità di immissione.

L'altezza massima degli impianti deve consentire le migliori condizioni di visibilità:

- nella fascia esterna è previsto l'inerbimento e l'impianto di vegetazione bassa (gli arbusti devono essere potati ad altezza non superiore a cm 80)
- nella parte più interna, a 6 m di distanza dal bordo della carreggiata, è previsto l'impianto di specie arboree laddove l'ampiezza della rotatoria lo consente.

La superficie coperta da alberi e arbusti non deve superare circa il 40 % della superficie totale della rotatoria.

Per l'impianto di specie arbustive si prevedono *Myrtus communis*, *Phillyrea latifolia*, *Rosmarinus officinalis*, *Pistacia lentiscus*, *Rhamnus alaternus*.

Per le specie arboree si prevede l'utilizzo di *Quercus ilex*, *Olea europaea*.

Tab. 8 - Elenco specie e densità di distribuzione tip. "H"

Specie	Sesto d'impianto	Cod	Dimensione impianto
<i>Myrtus communis</i>	1 pianta per mq	Mc	Fitocella 2 anni
<i>Phillyrea latifolia</i>	1 pianta per mq	PI	Fitocella 2 anni
<i>Rosmarinus officinalis</i>	1 pianta per mq	Ro	Fitocella 2 anni
<i>Pistacia lentiscus</i>	1 pianta per mq	PI	Fitocella 2 anni
<i>Rhamnus alaternus</i>	1 pianta per mq	Ra	Fitocella 2 anni
<i>Quercus ilex</i>	1 pianta/10mq	Qi	Circ. 25-30 cm
<i>Olea europaea</i>	1 pianta/10mq	Csi	Circ. 25-30 cm

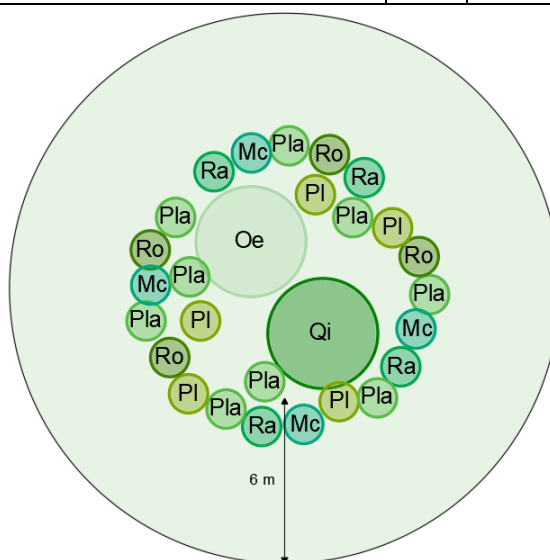


Fig. 7 – Schema sesto d'impianto tip. H

## 2.9 TIPOLOGIA "I": Arbusteto di invito per Sottopassi faunistici

Per favorire l'utilizzo, da parte degli animali, dei tombini previsti dal progetto, sarà necessario realizzare, in corrispondenza degli attraversamenti, un sistema che svolga la funzione di invito. Tale sistema potrà essere realizzato attraverso l'impianto di una siepe fitta lungo la recinzione (che dovrà essere costruita con rete a maglia molto stretta nella parte più bassa), implementata, proprio all'altezza dell'attraversamento, da piccoli gruppi di arbusti appetibili. Le fasce vegetazionali dovranno essere strutturalmente complesse, costituite da elementi possibilmente, su più file.

In tale modo la fauna verrà "veicolata" verso l'interruzione della continuità stradale riducendo, contemporaneamente, il rischio di abbattimento degli animali che attraversano il corpo stradale.

Gli impianti a verde oltre ad indirizzare gli animali verso l'imbocco del passaggio, possono svolgere altre funzioni come la creazione di barriere vegetali per impedire la visione dei veicoli o ad obbligare uccelli e pipistrelli ad elevare l'altezza del volo per evitare collisioni. L'impianto deve essere denso da entrambi i lati dell'apertura per dare la sensazione di protezione. L'allineamento degli arbusti in direzione dell'entrata contribuisce ad orientare gli animali sino al passaggio.

Le specie vegetali scelte per gli inviti devono essere appetibili per la fauna quali ad es. *Arbutus unedo*, *Pistacia lentiscus* e *Cytisus scoparius*.

Di seguito si riporta l'elenco delle specie e la densità di distribuzione.

Tab. 9 - Elenco specie e densità di distribuzione tip. "I"

Specie	Sesto d'impianto	Cod	Dimensione impianto
<i>Arbutus unedo</i>	4 piante per 100 mq	Au	Fitocella 2 anni
<i>Pistacia lentiscus</i>	4 piante per 100 mq	PI	Fitocella 2 anni
<i>Cytisus scoparius</i>	2 piante per 100 mq	Cs	Fitocella 2 anni

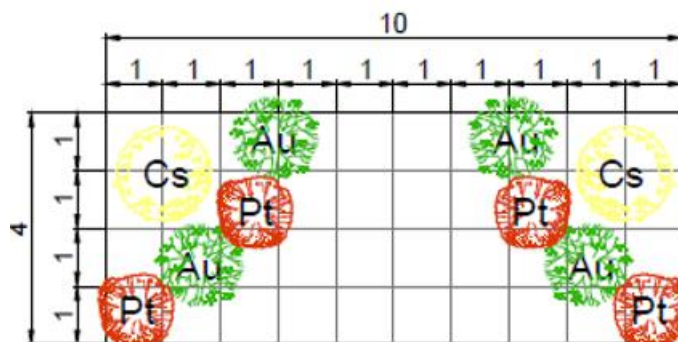


Fig. 8 – Schema sesto d'impianto tip. I

## 2.10 TIPOLOGIA "L": Ripristino dei suoli in corrispondenza delle aree di cantiere

Gli strati più superficiali del suolo presentano caratteristiche idonee per lo sviluppo della vegetazione; durante la fase di costruzione si dovrà conservare tale strato superficiale accantonandolo in luogo idoneo senza compattarlo e bagnandolo periodicamente. Il riutilizzo del suolo vegetale originario consentirà di ridurre i tempi di ripresa della vegetazione erbacea garantendo un migliore ripristino dell'area interessata alle attività. Tale prescrizione deve essere adottata ogni qual volta si vengano

a creare nuove superfici con terreno denudato. L'intervento previsto nelle aree intercluse prevede l'inerbimento come da tipologia F.

Tab. 10 Elenco specie e densità di distribuzione tip. "L"

Nome Specie	Copertura %	Nome Specie	Copertura %
<i>Agropyron repens</i>	10	<i>Medicago sativa</i>	6
<i>Cynodon dactylon</i>	10	<i>Vicia sativa</i>	1
<i>Festuca circummediterranea</i>	10	<i>Trifolium pratense</i>	2
<i>Lolium multiflorum</i>	10	<i>Onobrychis viciifolia</i>	1
<i>Poa trivialis</i>	10	<i>Medicago lupulina</i>	1
<i>Lolium perenne</i>	10	<i>Vicia villosa</i>	1
<i>Dactylis glomerata</i>	10	<i>Trifolium repens</i>	1
<i>Holcus lanatus</i>	7	<i>Plantago lanceolata</i>	2
<i>Lotus corniculatus</i>	7	<i>Sanguisorba minor</i>	1

#### 2.11 TIPOLOGIA "M": Inerbimento delle aree intercluse

L'intervento previsto nelle aree intercluse prevede l'inerbimento come da tipologia F.

Tab. 11 Elenco specie e densità di distribuzione tip. "M"

Nome Specie	Copertura %	Nome Specie	Copertura %
<i>Agropyron repens</i>	10	<i>Medicago sativa</i>	6
<i>Cynodon dactylon</i>	10	<i>Vicia sativa</i>	1
<i>Festuca circummediterranea</i>	10	<i>Trifolium pratense</i>	2
<i>Lolium multiflorum</i>	10	<i>Onobrychis viciifolia</i>	1
<i>Poa trivialis</i>	10	<i>Medicago lupulina</i>	1
<i>Lolium perenne</i>	10	<i>Vicia villosa</i>	1
<i>Dactylis glomerata</i>	10	<i>Trifolium repens</i>	1
<i>Holcus lanatus</i>	7	<i>Plantago lanceolata</i>	2
<i>Lotus corniculatus</i>	7	<i>Sanguisorba minor</i>	1

## 2.12 TIPOLOGIA "N": Recupero dei suoli e inerbimento dei tratti in dismissione

Gli strati più superficiali del suolo presentano caratteristiche idonee per lo sviluppo della vegetazione; durante la fase di costruzione si dovrà conservare tale strato superficiale accantonandolo in luogo idoneo senza compattarlo e bagnandolo periodicamente. Il riutilizzo del suolo vegetale originario consentirà di ridurre i tempi di ripresa della vegetazione erbacea garantendo un migliore ripristino dell'area interessata alle attività. Tale prescrizione deve essere adottata ogni qual volta si vengano a creare nuove superfici con terreno denudato. L'inerbimento sarà realizzato come da tipologia F.

Tab. 12 Elenco specie e densità di distribuzione tip. "N"

Nome Specie	Copertura %	Nome Specie	Copertura %
<i>Agropyron repens</i>	10	<i>Medicago sativa</i>	6
<i>Cynodon dactylon</i>	10	<i>Vicia sativa</i>	1
<i>Festuca circummediterranea</i>	10	<i>Trifolium pratense</i>	2
<i>Lolium multiflorum</i>	10	<i>Onobrychis viciifolia</i>	1
<i>Poa trivialis</i>	10	<i>Medicago lupulina</i>	1
<i>Lolium perenne</i>	10	<i>Vicia villosa</i>	1
<i>Dactylis glomerata</i>	10	<i>Trifolium repens</i>	1
<i>Holcus lanatus</i>	7	<i>Plantago lanceolata</i>	2
<i>Lotus corniculatus</i>	7	<i>Sanguisorba minor</i>	1